

LA PASSIONE DE CRISTE

(La Passione di Cristo)

di

Vito Maurogiovanni

“La passione de Criste” è uno spettacolo in dialetto barese scritto da Vito Maurogiovanni che fu rappresentato per la prima volta al Teatro Abeliano di Bari il 13 dicembre 1979 con la regia di Vito Signorile.

Una serie di circostanze hanno portato la nostra scuola a partecipare al Concorso Vito Maurogiovanni proprio con un estratto tratto da questo testo, a detta di molti uno dei testi più intensi scritti da Vito Maurogiovanni, naturalmente in dialetto barese.

La circostanza più importante è stata la presenza di un docente, il prof.re Daniele Trevisi, che all'epoca realizzò le scenografie dello spettacolo, seguendo così in prima persona tutte le fasi della messa in scena dello spettacolo curato in modo particolare dall'autore insieme al regista e naturalmente anche a quello che fu lo studio del dialetto effettuato insieme agli attori.

Ci è sembrato naturale proporre un estratto dello spettacolo LA PASSIONE DE CRISTE curato e realizzato insieme ai ragazzi della nostra scuola, anche perché in questo modo l'uso del dialetto nella recitazione diventa un importante percorso didattico nel suo utilizzo come lingua propria in quanto bene si presta al racconto di una delle storie più antiche.

Lo spettacolo affronta il mistero della Passione di Cristo in chiave vernacolare, interesse principe dell'autore, il quale utilizza come espediente teatrale per il racconto una tempesta di neve che blocca in una masseria della Murgia barese una famiglia contadina formata da padre, madre e tre figli che danno riparo a due viandanti un uomo e una donna, l'uomo in cambio dell'ospitalità si improvviserà cantastorie narrando alcune vicende relative a “storie antiche” che parlano della nascita e della Passione di Cristo.

I racconti di Peppo sono l'input che permetterà la trasformazione di una normale famiglia di contadini della murgia nella Sacra Famiglia e nei protagonisti delle vicende legate alla vita di Gesù raccontando il tutto con atmosfere dialettali e interpretando visivamente la nascita la vita e la morte di Gesù e i miracoli compiuti, racconti capaci, all'occorrenza, di trasformare la coppia e i tre figli interpretare la Madre Maria, Ponzio Pilato, l'apostolo Giuda, il buon ladrone, Gesù, e altri ancora...

Il lavoro di rappresentazione dei ragazzi prende spunto principalmente nel secondo atto, quando dopo la sua Nascita, Gesù/ Giovanni figlio di Antonio attraverso il racconto di

Peppo il Vagabondo vive tutta la sua passione partendo dal battesimo di Giovanni Battista sino alla sua flagellazione e crocifissione a morte.

Le atmosfere sono ambientate in una unica scena che rappresenta l'interno della masseria, in particolare l'ampia stanza di ingresso che si sviluppa intorno al camino dove le alterne vicende sono rappresentate attraverso l'entrata e l'uscita dei personaggi dalla realtà raccontata a quella reale che trasforma i componenti della famiglia contadina nei personaggi della passione di Cristo.

I ragazzi si sono cimentati con il racconto in italiano rimarcato da alcune sottolineature in dialetto barese così come l'autore aveva immaginato, soffermandosi in modo particolare su 4 scene.

Il progetto vede una regia e una messa in scena collettiva frutto del lavoro di ben 10 classi con i rispettivi docenti coordinati dal prof Daniele Trevisi il quale a sua volta si avvarrà anche di una piccola collaborazione/supervisione dell'amico e regista Vito Signorile regista della prima rappresentazione dello spettacolo.

Naturalmente lo spettacolo è accompagnato dalla musica de LA PASSIONE DI MATTEO di J.S.Bach, così come l'autore avrebbe voluto.

La rappresentazione ha una durata di 20 minuti circa ; Inoltre sono previste almeno due repliche della rappresentazione nell'aula magna della nostra scuola per permettere ad un pubblico più vasto di potervi assistere.